

# Micio impallinato nel cortile

## Villar, trafitto da un proiettile sparato da una carabina

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Si dice che i gatti abbiano sette vite, questa volta però quella del povero Ben è rimasta davvero appesa ad un filo. Un proiettile di carabina ad aria compressa, presumibilmente sparato da poca distanza, gli ha perforato, da parte a parte, l'esile corpo.

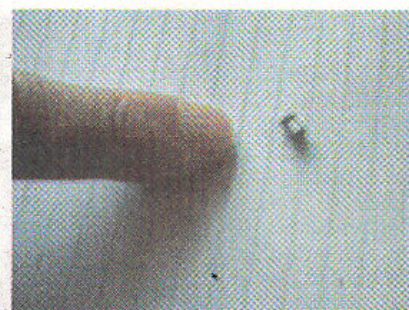
Questo quanto accaduto la scorsa domenica intorno alle 17,30 al micio della famiglia Astolfi, presso la loro abitazione di via Cappella delle vigne. Un caso piuttosto singolare, ancora privo di spiegazioni da parte dei proprietari di Ben e dei carabinieri della stazione di Borgone, a cui è stato regolarmente denunciato il fatto. «E' un animale molto affettuoso, domestico - spiega Laura Astolfi, ancora del tutto sbigottita dall'accaduto - non si allontana spesso da casa, è sempre qui con noi o nel cortile, per questo presumiamo che



sia stato colpito mentre si trovava in giardino o poco distante».

La famiglia Astolfi era infatti tornata a casa intorno alle 17,20 dopo una giornata passata alla festa sociale degli alpini e Ben era in piena forma, in cerca di attenzioni, si era fatto

notare dai padroni che dopo qualche carezza erano entrati nell'abitazione. «Il tempo di sistemare un paio di cose e quando sono uscito il gatto era accovacciato a terra, privo di sensi - continua Davide, proprietario del gatto - subito ho pensato che si fosse



**Ben è già tornato a casa dopo essere stato curato dal veterinario dopo essere stato colpito nel cortile di casa**

azzuffato con qualche altro animale o con il cane però non c'era nemmeno una goccia di sangue ma Ben era in condizioni molto gravi».

Davide ha subito caricato l'animale in macchina ed è corso dal veterinario che, dopo una sempli-

ce lastra, ha individuato la causa del male: un pallino che aveva perforato il povero Ben da parte a parte, fermandosi sotto pelle; poi l'operazione, il ricovero e l'animale già martedì mattina è potuto tornare a casa dai suoi padroni sano e salvo. La lastra che mostra Laura non lascia infatti spazio ad alcun dubbio, tanto meno i due fori che si scorgono tra il folto pelo del gatto (tosato per l'occasione). «Grazie alla disponibilità e alla prontezza di intervento del nostro veterinario Alberto Molino siamo riusciti a salvarlo - prosegue Davide Astolfi - però un simile gesto è inconcepibile, in cortile c'è sempre Giorgio nostro figlio, ci siamo noi e per di più siamo a due passi dalle scuole elementari e dal centro polivalente, spesso affollato nel week-end; avrebbe potuto avere avuto risvolti nettamente peggiori questa bravata, se tale possiamo definirla».